

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



**GIULIETTA E ROMEO**

**TRAGEDIA PER MUSICA**

**DA RAPPRESENTARSI**

**NEL TEATRO ERETENIO**

**DI VICENZA**

**L'ESTATE M DCCC XXVIII.**



**VICENZA**

**TIPOGRAFIA FARISE E COMPAGNO**

**EDIT.**





## AVVERTIMENTO

**S**egli è vero, come dice un illustre Scrittore polemico de' nostri giorni, che buon' opera farebbe il poeta il quale riponesse in Teatro i più begli argomenti di già trattati, ma per le vicende dell' arte musicale e per qualsiasi altra cagione andati in disuso, l'Autore del presente Melodramma non avrà taccia di temerario per aver commesso un' altra volta alla musica il commovente soggetto di *Giulietta e Romeo*. Difficile non di meno e pericolosa, più che non parve dapprima, sembrogli poscia l'impresa, non già per siguardo all' antico libretto, ma per le rimembranze in molti ancor vive della musica di cui fu vestito in altro secolo. Era d' uopo per tanto variare più che fosse possibile l' orditura e le situazioni del Dramma; e nella catastrofe, che sensibilmente non poteasi cambiare, discostarsi almeno da qualunque concetto che assomigliasse agli antichi, affinchè nessun confronto potesse farsi tra la vecchia e la nuova musi-



*ca, e lo Scrittore di questa non fosse esposto ad un cimento per cui certamente avrebbe mostrato onesta ripugnanza.*

*Questa cosa ha voluto il Poeta avvertire per render giusta testimonianza alla modestia del Maestro. In quanto al proprio lavoro, inutile ei reputa qualunque osservazione, imperocchè dee portarne giudizio il Pubblico solo, del quale è inappellabile la sentenza.*





## PERSONAGGI



CAPELLIO, Principale fra i Capelletti, e Padre di  
*Sig. Gian Giuseppe Giordani A. F. di Bologna*

GIULIETTA, Amante di  
*Signora Serafina Rubini*

ROMEO, Capo dei Montecchi  
*Signora Teresa Belloc*

ADELE, madre di Giulietta  
*Signora Angiola Bussi*

TEBALDO, Partigiano dei Capelletti, destinato sposo  
a Giulietta  
*Sig. Pietro Ansiglioni*

LORENZO, medico e famigliare di Capellio  
*Sig. Pietro Gianni*

### CORI e COMPARSE

Capelletti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri

*L'Azione è in Verona: l'epoca è del XII. Secolo.*

*I versi postillati si omettono per brevità.*

## ATTO PRIMO

### SCENA I.

Vestibolo interno nel Palazzo di Capellio  
che mette ad una Sala terrena.

*Si vanno radunando a poco, a poco i Partigiani di Capellio.*

### Coro

#### Parte I.

Aggiorna appena... ed eccoci  
Sorti anzi l'alba e uniti.  
*Tutti* Già cavalieri e militi

#### Parte II.

Che fia? frequenti e celeri  
Giunsero a noi gl'inviti  
Ingombran la Città.  
Alta cagion sollecito  
Così Capellio rende;  
Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende:  
Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà!  
Peran gli audaci, ah! perano  
Quei Ghibellin feroci!  
Pria che le porte s'aprano  
All'orde loro atroci,  
Sui Capelletti indomiti  
Verona crollerà. ( *vanno incontro*

*ad altri che tratto tratto si uniscono a loro* ).



## SCENA II.

*Capellio, Adele, Tebaldo e Lorenzo.*

**Cap.** **T**aci; il mio cenno è dato; (*ad Ad.*)  
Nè opporti puoi, nè il dei.  
Riedi a Giulietta, e a lei  
Esponi il mio voler.

**Teb.** **Resta...** (*ad Ad.*) (*a Cap.*) Sa il Ciel se grato  
Questo imeneo mi sia;  
Ma s' Ella a forza è mia,  
Tormento è il mio piacer.

**Cap.** **Che dici?** a forza! (*ad Ad.*)

**Ad.** Ah! il temo.

**Teb.** **Cielo!** un rivale avrei?

**Cap.** **Puoi tu pensarlo!**

**Lor.** (*Io tremo.*)

**Cap.** **Sgombra i suoi dubbi, e i miei.**

**Ad.** **Dubbi! ah! signor....**

**Lor.** (*avanzandosi*) **Cessate:**

**Me favellar lasciate.**

**Mesta ed ognor languente**

**D'ignota febbre ardente,**

**All'Imeneo prescritto**

**Essa ripugna a dritto;**

**Spenta io la veggo in breve**

**Se duri in tuo pensier.**

**Cap.** **Ella ubbidir mi deve,**

**O l'ira mia temer.**

**Ma d'oblio per or si sparga**  
**Il domestico scompiglio.**  
**V'offro, o Guelfi, nel periglio**  
**Nuovo amico, e condottier.**

**Teb.** **Si, per voi costante e saldo**  
**Difensor sarà Tebaldo;**  
**Correrà la vostra sorte,**  
**O sia duce, o sia guerrier.**

**a 2.** **Fra noi fede insino a morte**  
**Promettian di mantener.**  
**Tutti fuori di Lor. e Ade.**

**Finchè stilla di sangue ne resta,**  
**Finchè un brando impugnare potremo,**  
**Nella sorte seconda o funesta**  
**Indivisi, concordi saremo....**  
**Sicurtade è la man di Giulietta**  
**Di costante ed eterna amistà.**

*Lor. e Ad. (a parte).*

**Ah! più speme a mutare non resta**  
**Il destin, la sciagura ch'io temo.**  
**Si fatale alleanza funesta**  
**De' disastri, de' mali è l'estremo,**  
**E perenne alla mesta Giulietta**  
**Di sventure sorgente sarà.**

**Cap.** **O di Capellio generosi amici,**  
**Congiunti, difensori, è grave ed alta**  
**La cagion che vi aduna oggi a consesso.**  
**Prende Ezzelino istesso**  
**All'ire nostre parte, e de' Montecchi**  
**Sostenitor si svela. Incontro a noi**  
**Oste possente invia; Duce ne viene**



Dei miei nemici il più aborrito, e reo....  
Il più fiero....

*Teb.* Chi mai?

*Cap.* Romeo.

*Tutti* Romeo!

*Cap.* Sì, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor: egli.... fra voi  
Chi fia che il creda?... egli di pace ardisce  
Patti offerir, e ambasciator mandarne  
A consigliarla a noi.

*Teb.* Pace! Signor!...

*Cap.* Giammai.

*Lor.* Nè udire il vuoi?

Utili forse e onesti  
Saranno i patti. A così lunghe gare  
Giova dar fine omai:  
Corse gonfio di sangue Adige assai.

*Cap.* Fu vendicato; il mio soltanto è inulto;  
Chi lo versò respira — E mai fortuna  
Non l'offerse a miei sguardi... ignoto a tutti,  
Poichè fanciul partia, visse Romeo  
Per tutta Italia, ed in Verona istessa  
Più volte ignoto penetrare ardio.

*Teb.* Rintracciarlo, Signor, saprò ben io....

*Cap.* Ma l'orator s'appressa.... A lui l'ingresso  
( suono di trombe )

Vietar non volli, e delle genti il dritto  
Seco serbar mi piacque - Or voi, Compagni,  
Liberi a me parlate:

Pace coi Ghibellini, o guerra amate?

*Coro* Con essi pace? e quale?  
Chi fia che in lor s'affidi?

*Parte* L'offerir più volte, e infidi  
*del coro* L'infranser poscia,

*Teb.* È ver.

*Coro* All'altre paci uguale  
Questa pur fora.

*Cap. Teb.* È certo.

*Coro* Qualunque patto offerto  
Si sprezzi.

*Cap. Teb.* È mio pensier.

*Tutti* Guerra si elegga, e a questo  
Solo consiglio onesto  
Applaude il Mondo intier.

### SCENA III.

*Romeo con seguito, e detti.*

*Lor.* ( Ciel! che vedo? Romeo! )

*Rom.* ( da lontano ) ( Seconda amore  
Il mio coraggio. )

*Teb.* De' Montecchi i sensi,  
Poichè non nega di Verona il Duce  
Dal tuo labbro ascoltarli, espor qui puoi.

*Rom.* Pace e amistà propongo, o Guelfi, a voi.  
Cinti dall'armi di Ezzelin possente,  
In più conflitti vinti, ancor vi lice  
La Patria far felice,  
Avventurato ognun....

*Cap.* Fu mille volte  
Pace fermata, e mille volte infranta.



*Rom.* La renda Imene inviolata e santa.  
Sia di Romeo consorte  
Giulietta tua.

*Cap.* Barriera eterna è posta  
Fra noi di sangue, e non sarà mai tolta;  
Giammai, lo giuro.

*Lor.* ( Ah! lo prevedi. )

*Rom.* Ascolta:

Se Romeo t'uccise un figlio,  
In battaglia a lui diè morte:  
Incolpar ne dei la sorte;  
Ei ne pianse, e piange ancor.  
Deh! ti placa, e un altro figlio  
Troverai nel mio Signor.

*Cap.* Altro figlio! io lo trovai.

*Rom.* Come? e qual?

*Teb.* Son io.

*Rom.* Che sento?

*Lor.* ( Ei si scopre. )

*Rom.* E tu sarai?...

*Teb.* Oggi al colmo del contento.

*Rom.* Molto ancor del giorno avanza;  
Tua Giulietta ancor non è.

*Lor.* ( Imprudente. )

*Cap.* Qual baldanza?

*Teb.* Chi potria rapirla a me?

*Rom.* Ogni alma gentile = che vide un istante  
Si vago semiante = si pura beltà....  
Ogni alma gentile = rival ti sarà.

*Cap.* Or basta: sollecito = al Duce t'affretta.

*Rom.* E deggio rispondere?

*Cap.* Ch'io bramo vendetta.  
*Coro* Che pace abborriamo = che guerra vogliamo,  
Che invano ci offristi = concordia, e amistà.

*Rom.* Pensate.

*Coro* Ci udisti.

*Tutti* Affrettati.... va.

*Rom.* La guerra bramata = insani, fia presta.  
Atroce, funesta = tremenda sarà.  
Verona prostrata = nel sangue, nel pianto,  
Voi, crudi, soltanto = odiare dovrà.

*Pensate.*

*Tutti* Ci udisti: affrettati.... va!...  
( partono. )

#### SCENA IV.

*Romeo che ritorna, e Lorenzo.*

*Rom.* „ **L**orenzo!...

*Lor.* „ Incauto! a tuoi nemici in preda

„ Così ne vieni?

*Rom.* „ Alcun non v'ha fra tanti

„ Che me conosca, il sai,

„ Che fa Giulietta?

*Lor.* „ Ella.... è infelice assai.

„ Da quell'infesta notte

„ Che i vostri giuri accolse, afflitta ed egra

„ Ella fu sempre, nè più mai sorriso

„ Brillar vid'io sul giovanil semiante,

„ Oh! quante volte, oh quante

„ Me dolente accusai, che fui di questo

„ Fatale amore consiglier funesto!



*Rom.* „ E tu sarai pur anche  
 „ Del nostro scampo autor.... Io di Verona  
 „ Non partirò sì tosto ... Al campo rechi  
 „ Un mio scudier la sfida....  
*Lor.* „ Che intendo!.. e vuoi?  
*Rom.* „ Tutto tentar.  
 „ Far mia Giulietta .... Per la via segreta....  
 „ Che alle sue stanze guida, e che m'apristi..  
*Lor.* „ Taci.... io ten priego...  
 „ La tua vita, e la mia curi sì poco?...  
 „ In più riposto loco  
 „ Meco ritratti... ivi rimedio alcuno  
 „ Noi tenteremo a così ria sventura.  
*Rom.* „ Ch'io la rivegga, altro il mio cor non cura.  
 ( partono. )

## SCENA V.

Gabinetto  
 che mette agli appartamenti di Giulietta.

*Lorenzo, indi Giulietta, per ultimo Romeo,*

*Lor.* **P**ropizia è l'ora .... A non sperato bene  
 Si prepari quell'alma .... Andiam... che vedo?  
 Ella stessa, già sôrta, a me s'avanza.  
 Giulietta.... ( *Giulietta esce vestita ne-  
 glettamente.* )

*Giu.* Oh! mio Lorenzo. ( *si getta  
 nelle sue braccia.* )

*Lor.* Or via: costanza.  
*Giu.* Io l'ho perduta .... a poco a poco io manco.  
 ( *siede* ).  
 Lentamente mi struggo.... Ah! se un istante  
 Rivedessi Romeo.... Romeo potria  
 La fuggente arrestar anima mia.  
*Lor.* Fa cor, Giulietta .... egli è in Verona....  
*Giu.* Oh cielo!  
 Nè a me lo guidi?...  
*Lor.* All'improvvisa gioja  
 Reggerai tu?  
*Giu.* Più che all'affanno.  
*Lor.* Or dunque  
 Il cor prepara a rivederlo adesso. ( *apre  
 un uscio segreto, e viene Romeo* ).  
*Rom.* Mia Giulietta!... ( *da lontano.* )  
*Giu.* ( *correndo a lui* ) Ah!... Romeo!...  
*Lor.* Parla somnesso.  
 ( *Lorenzo parte* ).

## SCENA VI.

*Romeo, e Giulietta.*

*Giu.* **S**ei pur tu che ancor rivedo?  
 Tu mio bene!... Ah! sì tu sei.  
 Io lo credo a sensi miei,  
 Tutti tutti assorti in te.

*Rom.* Sì, mia vita, alfine io riedo,  
 Teco io sono e al sen ti premo....  
 Più divisi non saremo,  
 Non sarai più tolta a me.



*Giu.* Di.... sei mio? tu m'amerai?

*Rom.* T'amerò d'amor costante,

a 2

Sempre fido a te sarò,  
fida

Ciel pietoso io ti ringrazio,  
Paghi sono i voti miei,  
Il mio bene che perdei  
Al mio seno io stringo ancor.

*Giu.* Ma quei perfidi?...

*Rom.* Non temo.

*Giu.* Ma i nemici?...

*Rom.* Io non pavento.

a 2 Deh! mio ben, ti calma, e frena,  
Non cangiam si bel momento,  
Di piacere e di contento,  
In tormento ed in martir.

Mio caro abbracciami = cessar le pene,  
Mia cara

Mai più mio bene = ti lascerò,  
Vederti, e stringerti = a questo petto,  
Maggior diletto = per me non v'è.

### SCENA VII.

*Lorenzo, e detti.*

*Lor.* **R**omeo, Romeo... ti cela... a queste stanze  
Volge Capellio il piè...

*Giu.* Fuggi... ti salva...  
Non esitar...

*Rom.* Odimi in pria....

*Lor.* Deh!... parti;

Tutto io dirò... per te vegliar vogl'io....

*Rom.* Oh! crudo inciampo!... Addio mia vita.

*Giu.* Addio.

( *Romeo parte.* )

### SCENA VIII.

*Capellio, Giulietta, e Lorenzo.*

*Cap.* **E**sci Lorenzo. ( *Lorenzo parte.* )

*Giu.* Ardir, mio cor.

*Cap.* T'appressa.

Ond'è che tremi al Genitore accanto?

*Giu.* Io... no non tremo... (non tradirmi o pianto).

*Cap.* Odi le tue ripulse

Al proposto imeneo, più che con ira  
Con duolo intesi... Arcana fonte, o figlia,  
Esse aver denno...

*Giu.* Ah! nol pensar.

*Cap.* D'intorno,

Voce si sparge che t'accenda...

*Giu.* ( Oh cielo! )

*Cap.* Segreto amor per un Montecchio.

*Giu.* ( Io gelo. )

*Cap.* L'obbrobriosa voce

Avvalora Romeo... pegno di pace

Tua destra ei chiede...

*Giu.* E rispondesti.



- Cap.* Guerra, Guerra mortal... Tu smentirai la fama  
La man porgendo oggi... a Tebaldo.
- Giu.* Ah! m'odi...  
Questi abborriti nodi  
Mi foran morte.
- Cap.* Ami tu dunque? parla...  
Pur che Montecchio, e Ghibellin non sia  
L'amato oggetto;... a te consorte ei fia.  
Parla i timori acqueta  
Che mi destasti in petto;  
La fiamma tua segreta  
Palesa al Genitor.
- Giu.* Ah padre mio!
- Cap.* Prometto  
Farti contenta allor.
- Giu.* Sì... poichè dirlo è forza...  
Amo... mi struggo invano...  
A questo amor mi sforza  
Rio di destin tenor...
- Cap.* Siegui: chi t'arde?
- Giu.* È arcano  
Che fia sepolto ognor.
- Cap.* Dunque un Montecchio è desso.
- Giu.* Ah! no.
- Cap.* Romeo...
- Giu.* Ti basti.
- Cap.* Empia!
- Giu.* Oh! d'affanno eccesso!
- Cap.* Tu l'onor mio macchiasti....
- Giu.* Giammai, giammai...

- Cap.* Tu dei  
Sgombrare i dubbi miei.  
Olà!... Tebaldo.
- Giu.* Ah! senti,  
Calmati...
- Cap.* Invano il tenti.
- a 2*
- Cap.* Tu dei seguirlo all'ara,  
O di mia man perir.
- Giu.* Questa sentenza amara  
Peggior è del morir.
- SCENA IX.
- Tebaldo, e detti.*
- Teb.* **P**ien della dolce speme *(a Giu.)*  
Che il padre tuo mi diede,  
Vengo a giurarti fede,  
Ad implorare amor. *(silenzio.)*
- (a Cap.)* Tace... sospira... e geme!
- Cap.* È innato in lei timor.
- a 3*
- Teb.* Cara! deh! fa che splendere *(a Giu.)*  
Vegga in quegli occhi un riso:  
Rendi compito il giubilo  
Onde compreso ho il cor.  
*( Più bella a me la fanno *(da sè.)*  
Quel pianto, e quel pallor. )*
- Giu.* Rara dai di più teneri *(a Teb.)*  
Ebbi letizia in viso...



Diemmi natura un' anima  
 Temprata di dolor.  
 ( Non ha destin tiranno ( *de sè.* )  
 Strazio per me maggior. )  
*Cap.* Ella finor, ..ricordati... ( *a Teb.* )  
 Pianse il fratello ucciso...  
 Tutte non son le lagrime  
 Inaridite ancor.  
 ( Cela il tuo folle affanno ( *a Giu.* )  
 O temi il mio furor. )  
*Cap.* Va, disponi, e lieta riedi  
 Delle nozze al sacro rito.  
*Teb.* Tosto, ah! tosto sia compito.  
*Cap.* Oggi il fia.  
*Giu.* Quest' oggi?... ah! no.  
*Cap.* Che mai dici?  
*Giu.* Un di concedi...  
 Un sol di...  
*Cap.* Ubbidisci... il vo'.  
 a 3  
*Giu.* Ah! se trovo in ogni core  
 Sol rigore e crudeltà,  
 Prevenite il mio dolore,  
 Mi svenate per pietà.  
*Cap.* Se il pregar del genitore  
 Sul tuo cor poter non ha,  
 Il mio sdegno, il mio furore  
 Al dover ti sforzerà.  
*Teb.* Veggo appien che un altro amore  
 A me barbara ti fa...  
 Ma incolpar questo mio core  
 Non dovrai di crudeltà. ( *Giu. parte.* )

## SCENA X.

Capellio, Tebaldo, indi Adele.

*Cap.* O la! ( *dopo alcuni momenti di silenzio.* )  
*Teb.* Che tenti?  
*Cap.* La famiglia nostra  
 Tosto si aduni, ed invitati al rito  
 Vengan gli amici. Di Tebaldo sposa  
 Fia che lasci Giulietta il Sol cadente.  
*Ad.* Oh gioja! alfin consente  
 Ella a tuoi voti?  
*Teb.* ( *a Cap.* ) E credi ancor....  
*Cap.* T'accheta...  
 In mio pensier son fermo — A lei tu vanne,  
 ( *ad Adele.* )  
 E men pietosa ti riveda alfine  
 Quell' ostinata al suo dolore insano.  
 Seguimi. ( *a Teb.* )  
*Teb.* Ah! pensa...  
*Cap.* Ogni pensiero è vano.  
 ( *partono.* )



## SCENA XI.

Atrio interno del Palazzo di Capellio, di fianco gradinate che mettono a gallerie praticabili.

Notte.

*Entrano da varie parti i Capelletti invitati alla festa.*

Coro.

„ **L**ieta notte, avventurosa  
 „ A rei giorni ancor succede.  
 „ Taccion l'ire e l'armi han posa  
 „ Dove accende Imen le tede:  
 „ Dove un riso Amor discioglie,  
 „ Ivi è giubilo e piacer.  
 Festeggiam con danze e canti  
 Questo illustre e fausto imene:  
 Il gioir di pochi istanti  
 Sia compenso a molte pene,  
 Né ci segua in queste soglie  
 Alcun torbido pensier.  
 Dove un riso Amor discioglie  
 Ivi è giubilo e piacer. (*salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie.*)

## SCENA XII.

*Romeo in abito Guelfo, e Lorenzo.*

Lor. **D**eh! per pietà t'arresta;  
 Non t'innoltrar di più... mal ti nasconde  
 Questa de' Guelfi assisa.

Rom. Al mio periglio  
 Pensar poss'io quando un rival si accinge  
 A rapirmi il mio ben?... Ma ciò non fia,  
 Non fia per certo, il giuro.

Lor. Ahi lasso! è tolta  
 Forse ogni speme.

Rom. Una men resta... Ascolta.  
 Segretamente, e in Guelfe spoglie avvolti,  
 Col favor della tregua entro Verona  
 Mille si stanno Ghibellini armati.

Lor. Cielo!

Rom. Non aspettati,  
 Piomberan sui nemici, ed interrotte  
 Fian le nozze così.

Lor. „ Funesta notte!

„ E me di sangue e strage  
 „ Complice fai? Me traditor di questa  
 „ Famiglia rendi?

Rom. „ Ebben mi svela, e salva  
 „ Il mio rival così... Compia il mio sangue  
 „ Il suo trionfo.

Lor. Ah! che mai dici? ah! cambia  
 Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze  
 Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi?  
*Canto di dentro.*

Rom. Odi... e sostieni che consiglio io cambi.

Coro Vieni e reprimi i palpiti;  
 Segui d'Amor l'invito.

Rom. Lorenzo!... io fremo.

Lor. Ah! calmati.

Rom. Questo è il segnal del rito.

Lor. Canto festivo è solo.



Rom.

Inno d'Imene egli è.

*Segue il Coro.*Perchè rivolti al suolo  
Tieni i bei rai, perchè?Mira il leggiadro giovane  
A vagheggiarti intento.  
Dolce d'amore accento  
Parla il suo sguardo a te.

Rom.

Nume d'amor difendila  
Fa che mi serbi fè.

Lor.

Ella saprà resistere....

Vieni t'affida a me. (*odesi**gran tumulto di dentro, e squillo di trombe.*)

Lor.

Qual tumulto!

Rom.

Ah! gioja estrema!

Voci

I Montecchi! (*di dentro.*)

Rom.

È salva.

Voci

All'armi!

Lor.

Fuggi...va...

Rom.

Tebaldo, trema;

Io già corro a vendicarmi.

Rom.

Quella tromba è suon ferale,

Lor.

Suon di morte al mio rivale.

e

D'Imeneo le odiate tede

Coro

Il suo sangue estinguerà.

Taci...taci, d'ogni lato

Gente accorre... ognuno è armato...

Oh! qual scena il cor prevede

Di furore e crudeltà!

Coro

Ah! chi d'armi a noi provvede!

Chi soccorso, o ciel, ne dà! (*Romeo**si allontana velocemente. Lorenzo lo segue.*)

## SCENA XIII.

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana. Giulietta sola scende dalla galleria.*

Giu.

**T**ace il fragor... silenzio

Regna fra queste porte...

Grazie ti rendo, o sorte;

Libera io sono ancor.

Ma de' congiunti il sangue

Per me versato or viene...

Forse trafitto, esangue,

Giace l'amato bene...

Forse... Oh! qual gel! qual foco

Scorrer mi sento in cor!

Ah! per Romeo v'invoco,

Cielo, Destino, Amor.

## SCENA XIV.

*Romeo, e Giulietta.*

Rom.

**G**iulietta!

Giu.

Ahime!.. chi vedo?

Rom.

Il tuo Romeo... t'acqueta.

Giu.

Ahi lassa!.. e ardisci?..

Rom.

Io riedo

A farti salva e lieta.

Seguimi...



*Giu.* { Ah!.. dove?.. ah! come?  
Te perderesti, e me.  
*Rom.* { Io te lo chiedo in nome  
Della giurata fe.  
*Coro* Morte ai Montecchi.. ( *di dentro* )  
*Giu.* Ah! lasciami;  
Gente ver noi s'avvia.  
*Rom.* Io t'aprirò fra i barbari  
Con questo acciar la via. ( *per tra-*  
*scinarla seco.* )

## SCENA XV.

*Tebaldo e Capellio con Armigeri da un lato,  
dall'altro Lorenzo, e Adele.*

*Cap.* { **F**erma.  
*Teb.* { Che miro!  
*Cap.* { Il perfido  
Nemico Ambasciator!  
*Lor.* { ( Cielo!.. è perduto il misero. )  
*Rom.* { Oh! rabbia!  
*Giu.* { Oh! mio terror!  
*Cap.* Armato in queste soglie!  
*Teb.* Sotto mentite spoglie!  
*Cap.* Quale novella insidia,  
Empio, tentavi ordir?  
*Teb.* Ma della tua perfidia  
Noi ti saprem punir.  
Soldati, olà ...  
*Giu.* ( *frapponendosi* ) Fermate:  
Padre ... Signor ... pietate ...

*Cap.* Scostati ...  
E qual pensiero  
Prendi d'un menzognero?  
Giulietta?  
*Ad.* Non rispondi?  
*a 5* Tu tremi?.. ti confondi?  
*Teb.* Fellon!... chi sei?... ( *va Rom.* )  
*Rom.* Son tale....  
*Giu.* Ah! no, non ti scoprir.  
*Rom.* Io sono a te rivale.  
*Lor.* ( *Incauto!* )  
*Giu.* Oh rio martir!  
*Tutti.* *Teb. Cap. Ade.*  
Rivale! che intendo!  
*Giu.* O madre, m'aita.  
*Lor.* Oh! istante tremendo!  
*Rom.* Ahimè! l'ho tradita.  
*Teb., Cap.* Oh notte! raddensa  
Le tenebre in cielo;  
Ricopri d'un velo  
Il nostro rossor.  
*Ade., Lor.* Le vene m'invade  
Un brivido, un'gelo...  
Sugli occhi mi cade  
Un velo d'orror.  
*Giu., Rom.* Soccorso, sostegno  
Accordale,  
gli, o cielo  
Me sol<sup>a</sup> fa segno  
Del loro furor.  
( *Odesi vicino strepito d'armi e di grida* )



**Coro** Accorriam.... Romeo!

**Cap., Teb., Ade., Donne.** Quai grida!

**Rom.** I miei fidi!

**Giu.** Oh! gioja!

**Coro** ( *in iscena* ) È d'esso.

A salvarti un Dio ci guida:

Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

**Cap.** Tu Romeo! nè ti svenai?

**Teb.** E mi sfuggi?... e tu vivrai?

**Rom.** Sangue, o barbari, bramate,  
Ed il sangue scorrerà.

A costui la via sgombrate (*accennando*  
Per mia man cader dovrà. *Teb.*)

**Teb.** Io ti seguo.

**Rom.** Andiam.

**Giu.** Ah! udite....

Me soltanto, me ferite...

**Cap.** Figlia indegna!

**Teb.** L'ira affrena:

Somma, atroce a lei fia pena

Il veder tornar Tebaldo

Del ribaldo — vincitor.

*Tutti*

*Rom., Teb., Cap., Coro*

Esci ; <sup>vieni.</sup> Io fremo, avvampo,  
<sup>vanne.</sup>

Ardo, anelo di ferire.

Rintuzzar, fiaccar in campo,

Io saprò cotanto ardire.  
Tu saprai

A spuntar t'affretta, o giorno,  
Di sua morte spettator.

*Lor., Ade., Giu.*

Ah! cessate... udite, insani....

Tregua, o crudi, tregua all'ire....

Pregbi e voti, oh Dio! son vani....

Vanno i barbari a perire....

Nega, o Ciel, ricusa, o giorno,

La tua luce a tanto orror.

*Fine dell' Atto primo.*



# ATTO SECONDO

## SCENA I.

*Giulietta, e Lorenzo.*



*Lor.* Ciel! di tue stanze fuori  
T'aggiri tu?.. non sai?..

*Giu.* Tutto m'è noto...  
Dai colpi di Romeo trafitto al suolo  
Già soggiacque Tebaldo...

*Lor.* E non paventi  
L'ira paterna?

*Giu.* A lui sottrarmi io spero  
Col tuo favor, e appien mutar mia sorte.

*Lor.* Che fia? favella?

*Giu.* Morte io chiedo.

*Lor.* Morte?..

*Giu.* Sì... tu che puoi gli estinti  
Quasi avvivar, farmaco alcun non hai  
Che a spegner me già moribonda or vaglia?  
Deh! questo a me concedi.  
Parla... che pensi?

*Lor.* Hai tu coraggio?

*Giu.* E il chiedi?

*Lor.* Odi. Tal filtro ho meco  
Che non già morte, ma semblante ad essa  
Profondo sonno induce... estinta ognuno  
Fia che ti creda... ne' paterni avelli



Avrai sepolcro per risorger poscia,  
E involarti al rigor de' tuoi nemici.

*Giu.* Fra gli avelli de' padri!..io!.. che mai dici?

Là riposa il mio germano  
Da Romeo trafitto e spento...  
Sorgerà dal monumento  
Del mio fallo punitor.

*Lor.* Là vedrai l'amata mano  
Di Romeo dall'arca trarti;  
Là null'altro al tuo svegliarti  
Fia presente che l'amor.

*Giu.* Ah! chi mai dirà che finto  
Fu l'annunzio di mia morte?

*Lor.* Io.

*Giu.* Chi mai di quel recinto  
Gli aprirà le chiuse porte?

*Lor.* Io.

*Giu.* Chi a noi darà fuggire?

*Lor.* Io, sol io provvederò.

*Giu.* Porgi dunque.

*Lor.* Prendi: ardire...

Che? tu tremi?

*Giu.* Oh dio! non so.

a 2

*Giu.* Un crudel presentimento  
Mi sgomenta, in sen mi freme...

Ah! vicina all'ore estreme

Non tradirmi per pietà.

*Lor.* Sgombra, sgombra il tuo spavento  
Prendi...ardisci...il tempo preme...

Ah! se in me non hai più speme,

Troppo offendi l'amistà

Risolvi... or via... tu soffri  
Perder così l'amante!

*Giu.* Ah! no: la via che m'offri

Io seguirò costante.

Morte, o Romeo ti chiedo.

*Lor.* Vita e Romeo ti dò. (*le consegna un'*  
a 2 *ampolla.*)

Lungi il timor dal core:

Scend<sup>o</sup> all'avel da forte:

Tolta per man d'amore

Sia la sua preda a morte...

E il sol per <sup>me</sup>risorgere  
te

Più lieto ancor vedrò. (*Giu. parte.*)

## SCENA II.

*Lorenzo solo.*

**P**orgile, o ciel, coraggio,  
E seconda l'impresa... Un servo intanto  
Voli a Montecchio, e a parlar meco il tragga  
In appartato loco; ei fia di tutto  
Il grave arcano dal mio labro istrutto.

(*parte.*)

## SCENA III.

Gabinetto che mette alle stanze di Giulietta.

*Giulietta seguitata da Adele.*

*Giu.* „ **R**itorna al padre... preparata io sono  
„ Al mio destin.



*Ad.* „ No ... dal tuo fianco, o figlia,  
„ Non mi divido io più... Scudo ti fia  
„ Il materno mio sen...

*Giu.* Deh! te ne prego,  
„ Lasciami... e paga sia l'ira del padre.  
„ Vanne.

*Ad.* „ E lungi da te scacci la madre!

*Giu.* „ Ah! no... perdona... io non ti scaccio... è forza  
„ È potenza maggior.. Poichè non lice  
„ Opporsi a lei, deh! mi risparmi almeno  
„ Del tuo dolor l'aspetto... Egli... tel vedi...  
„ Farebbe il mio più grave...

*Ad.* „ Ebben, rimanti  
„ Sola per pochi istanti...  
„ Ma deh! riposo all'egre membra almeno  
„ Fa di trovar...

*Giu.* „ Riposo avrò, tel giuro...  
(con forza.)

„ Lungo riposo...

*Ad.* „ Addio Giulietta...

*Giu.* „ Addio.  
(Giulietta parte.)

#### SCENA IV.

*Adele, e Capellio.*

*Ad.* **A** che mai vieni? a porre  
Il colmo a' mali suoi? Sarai tu fermo  
Nel fiero tuo proposto?

*Cap.* Ella non piange  
Di Tebaldo la morte... esser divisa

Dal suo Romeo le duole.... Or tu vedesti  
Qual de' suoi lunghi mali era la fonte.

*Ad.* Puro, essa il giura, onesto  
Era l'amor...

*Cap.* Puro esser puote amore.  
Da un vil Montecchio acceso?.. or v'è... deliri,  
Vaneggi, o donna; oltre ascoltar non voglio  
Le tue cieche ragioni e il tuo cordoglio.

*Ad.* Io son madre, o Capellio,  
D'unica figlia madre, e vuoi ch'io soffra  
Vedermela rapir a ciglio asciutto  
Dal padre istesso? ah! per pietà perdono...

*Cap.* Lo spero invano: irremovibil sono.  
Lunge da queste mura  
Ella n'andrà... la sua presenza abborro  
Quanto un giorno l'amai... sento più gravi  
Al mio cospetto le sue smanie atroci.

*Voci di dentro.*

Sventurata Giulietta!

*Ad.* Oh! Ciel!

*Cap.* Quai voci?

*Coro* Oh pietade! oh dolor! (come sopra.)

*Cap.* Che fia?

*Ad.* Si corra,

Si provveda.

#### SCENA V.

*Lorenzo, Coro, e detti.*

*Lor.* **F**ermate.

Alla madre celate  
Lo spettacol crudel.



*Ad.* Ah! che mai dici?..

*Cap.* Che avvenne mai? Giulietta!..

*Lor.* Ahi! sventurata!..

*Coro* Giulietta! è spenta...

*Ad. e Cap.* Spenta!..

*Ad.* Il passo sgombra.

*Cap.* Lascia!.. ch'io vegga!.. ah quale orror m'ingombra!

(partono.)

SCENA VI.

*Coro, indi Capellio che torna con Lorenzo.*

*Coro* **N**ella tua vittima  
Pasci gli sguardi...  
Piangi, ma tardi,  
Il tuo rigor.  
Ma della misera  
Madre innocente,  
Cielo clemente,  
Calma il dolor. (il Coro si ritira.)

*Cap.* Cessa... mi lascia... non ascolto... abborro  
(a Lorenzo.)

Ogni conforto... Io, snaturato padre  
Io la mia figlia uccisi... Gemela sposa;  
È la mia casa al fondo...  
Tutto perdei... per me deserto è il mondo.  
Rio destino! e al mio nemico  
Resta un figlio, un figlio ancora!  
Del dolor che mi divora  
Il crudele esulterà!

No... si aggiunge all'odio antico

Novo sprone di vendetta...

Sulla tomba di Giulietta

L'empio sangue verserà.

*Lor.* Ah! giammai... ti costa assai  
Si fatale nimistà.

*Coro che rientra.*

I destrier, Signor, son pronti,  
Pronto è già lo stuolo armato,  
E Capellio vendicato

La sua patria alfin vedrà...

*Cap.* La mia patria?... ah fia la tomba.

Muta... fredda... estinta... è là.

Ah! con qual nome, o misera,

Me nel morir chiamasti?..

Padre non già, che barbaro

Sempre il mio cor provasti...

Tiranno io fui... lo sono...

La terra e il ciel lo sa...

Oh! figlia mia perdono!

Abbi di me pietà!

*Coro* ( Oh come il ciel si vendica  
Di tanta crudeltà! )

*Cap.* A me pure la tomba si schiuda,  
Io son l'ira, l'orror di natura.

*Coro* Deh! ti calma, non render più cruda  
Della madre l'orrenda sventura.

*Cap.* All'afflitta pietosi correte,  
A lei sola conforto porgete...  
No, restate... ella piange, ella geme...  
Ed asciutto il mio ciglio si stà...



Giusto ciel, che mi togli ogni speme,  
 Il conforto del pianto mi dà.  
 Sventurato! il mio sommo dolore  
 Mi ripiomba più amaro nel core,  
 Non ha sfogo, sollievo non ha.

(parte.)

SCENA VII.

Lorenzo, e Cori.

**Lor.** Voi lo seguite — E poi  
 All'estinta infelice, ite, affrettate  
 Gli ultimi uffici: alle paterne tombe  
 Tosto si rechi, e dell'afflitta madre  
 S'involi al guardo il lagrimoso oggetto.  
 (il Coro parte.)

SCENA VIII.

Lorenzo, indi Adele.

**Lor.** Chiusa per poco in petto  
 Stammi, o pietà... Finchè di rischio fuora  
 Non fia Giulietta, anco alla madre è forza  
 Celar l'arcano: al nuovo di soltanto  
 Mi fia permesso rasciugarne il pianto.

**Ad.** Crudeli!.. e il cor vi regge  
 Di partirmi da lei? — Deh! tu m'ottieni  
 Che al suo fianco rimanga, e che l'innondi  
 Del pianto mio.

**Lor.** Di funestarti, o donna,

Non cercar nuove vie: piega la fronte  
 Ai celesti decreti.

**Ad.** E mi vieti ch'io pianga?.. invan lo vieti —  
 Ma Capellio dov'è? nemmen la morte  
 Ha placato quel cor!

**Lor.** Anch'esso, il credi,  
 Trafitto è anch'esso da ineffabil duolo.  
 Deh! non lasciarlo solo...

Diviso affanno, il sai, fassi più mite.

**Ad.** Qual suon! (odesi trista marcia di dentro.)

**Lor.** Vieni...

**Ad.** Ah! qual suon?.. barbari! dite.

La mia figlia!.. Giulietta!..

Mi è rapita per sempre!.. Irne vogl'io —

Ad ogni costo il vo'.

**Lor.** Vieni...io ten priego;  
 Risparmiarti degg'io cotanto orrore.  
 Seguitarmi ti è forza.

**Ad.** Oh! mio dolore!

(partono.)

SCENA IX.

Recinto ove sono le tombe dei Capelletti — I  
 famigliari di Capellio circondano la tomba  
 di Giulietta immersi in sommo dolore.

**Coro** Addio per sempre, o vergine  
 Invan richiesta, e pianta!  
 Per rimaner fra gli uomini  
 Troppo eri bella e santa:  
 Di te si piacque il cielo,  
 E ti bramò per sè.



Addio: per queste lagrime,  
 Per questi fior versati,  
 Alla dolente patria  
 Prega benigni i fati;  
 Cura ti prenda, e zelo  
 Di chi fu caro a te. (*partono.*)

## SCENA X.

*Romeo solo.*

**E** questo il loco!..ella qui posa, ed io,  
 Io pur fra poco poserò fra questi  
 Muti avelli con lei... la stessa tomba  
 Ci accoglierà! Tale ci hai tu serbato  
 Talamo nuzial, barbaro fato. —  
 Giulietta!.. oh! mia Giulietta!..  
 Ove sei tu?.. Questo pomposo marmo,  
 Questo ti chiude...Aprasi-Oh!..vista!è dessa...  
 L'adorato mio ben... Bella è la morte  
 Nel suo sembiante... a me sorrider sembra  
 Quel labbro ancora di dolcezza pieno...  
 Sembra giacer a cheto sonno in senno.  
 (*si prostra alla tomba.*)

Ah! se tu dormi, svegliati,  
 Sorgi, mio ben, mia speme...  
 Vieni fuggiamo insieme...  
 Amor ci condurrà.

Ma tu non odi (*sorge*) Ahi! misero!  
 Io deliro... sognai. (*si allontana  
 inorridito.*)

Chiuse per sempre i rai,  
 Mai più si desterà. (*profondo dolore.*)

Stagnate o lagrime = Al core intorno...  
 Non vale il piangere = Convien morir.  
 Mai più mi splendano = I rai del giorno:  
 Sia questo l'ultimo = De' miei sospir.  
 (*Giulietta a poco a poco si sveglia.*)  
 O tu che morte chiudi  
 Gemma fatal, non mai da me divisa  
 Vieni al mio labro...raccogliete voi  
 L'ultimo mio respiro,  
 Tombe de' miei nemici. (*si avvelena.*)

*Giu.* (*dalla tomba.*) Ah!

*Rom.* Qual sospiro?

*Giu.* Romeo!.. Romeo!..

*Rom.* La voce sua mi chiama?  
 Già m'invita al suo sen... Ciel che vegg'io.  
 (*Giulietta sorge dalla tomba.*)

*Giu.* Romeo...

*Rom.* Giulietta.... oh dio!

*Giu.* Sei tu?

*Rom.* Tu vivi?..

*Giu.* Ah! per non più lasciarti,  
 Io mi desto, mio ben... la morte mia  
 Fu simulata...

*Rom.* Oh! che di tu?

*Giu.* L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

*Rom.* Altro io non vidi...

Altro io non seppi... ahimè!.. ch'eri qui morta.  
 E qui venni... infelice!

*Giu.* Ebben, che importa?

Son teco alfin: ogni dolor cancella  
 Un nostro amplesso... Andiam...



*Rom.* Restarmi io deggio  
Eternamente qui...

*Giu.* Che dici mai?

Parla... parla... Ah! Romeo!..

*Rom.* (*s'asconde il capo fra le mani.*) Tutto già sai,

*Giu.* Ah! crudel! che mai facesti?

*Rom.* Morte io volli a te vicino.

*Giu.* Deh! che scampo alcun t'appresti!..

*Rom.* Ferma, è vano...

*Giu.* Oh! rio destino!

*Rom.* Cruda morte io chiudo in seno...

*Giu.* Ch'io con te l'incontri almeno...

Dammi un ferro...

*Rom.* Ah! no... giammai.

*Giu.* Un veleno...

*Rom.* Il consumai.

Vivi...vivi...e vien talora

Sul mio sasso a lagrimar.

*Giu.* Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,

I miei dì tu dei troncar. —

*Rom.* Giulietta!.. al seno stringermi:

(*va mancando.*)

Io ti discerno appena.

*Giu.* Ed io ritorno a vivere

Quando tu dei morir!

*Rom.* Cessa...il vederti in pena (*come sopra.*)

Accresce il mio martir.

a 2

*Rom.* Più non ti veggo... ah! parlami...

Un solo accento ancor...

Rammenta il nostro amor...

Io manco... addio!..

*Giu.* Oh! sfortunato! attendimi...

Non mi lasciare ancor...

Posati sul mio cor...

Ei muore...oh!..dio! (*Romeo muore: Giulietta cade svenuta.*)

## SCENA ULTIMA.

*Lorenzo, indi Capellio, e Cori.*

*Lor.* **S**chiusa è la ferrea porta... In queste soglie  
Chi pose il piè?... fuor che Romeo null'altri  
L'avrebbe osato... Ei mi prevenne al certo  
E troppo giungo io tardi... (*s'inoltra, e  
mentre è per avviarsi alla tomba di  
Giulietta si accorge de' due che giaciono a terra.*)

Ciel! chi vegg'io! chi mai s'offre a'miei sguardi

Romeo!.. Giulietta!.. muti,

Freddi, esanimi entrambi... Oh! vane cure!

Oh! deluso sperar!.. Tutta comprendo

Tutta la ria sventura... il foglio mio

Non pervenne a Romeo...

Io, lasso! io fui della sua morte reo.

*Giu.* Ahimè!

*Lor.* Respira ancora

La sventurata...

*Giu.* Ove son io?

*Lor.* Nel seno

D'un amico sei tu.

*Giu.* Lorenzo — ah! indegno!



Così ritorni a me? così mi rendi  
Al mio Romeo?... Miralo, iniquo.... ei giace,  
Ed io pur vivo.

**Lor.** Il Ciel nemico, il Cielo  
Volle che non giungesse a lui l'avviso....  
Lo ascose a me.

**Giu.** Tu l'hai, tu solo ucciso.  
Spegni, ah! spegني me pur... ch'io più non esca  
Da queste tombe - Odi, Lorenzo, ascolta...  
Qual mesto lungo gemito si spande  
Di sasso in sasso.... La sua voce è quella,  
Il suo spirito che geme, e a sè mi appella,  
Prendimi teco, e involami,  
Bell'alma, a' miei tiranni....  
Spieghiamo uniti i vanni  
A ciel di pace e amor....

**Lor.** Taci.... risuona....  
Vicino calpestio.... qualcun mi scorse,  
E ad avvertir ne corse  
Capellio, il genitor....

**Cap.** (di dentro) Ov'è l'audace  
Che profanar le patrie tombe ardio? (esce)

**Lor.** Ah! Signor!...

**Cap.** Tu Lorenzo!... oh!... che vegg'io?

**Lor.** Due vittime tu miri - (sorgendo)  
Del tuo furor... una già spenta... e l'altra  
Fia tal fra poco....

**Cap.** Oh! mia Giulietta!... e vivi?  
E mi sei resa ancor?

**Giu.** Ad appagarti,  
A far che di tua man trafitta io cada,

Morte mi rende a te... vibra la spada:

Tu t'arretti.... il ferro neghi!...

Fin d'un ferro, oh Dio! son priva!

Ah! crudel! se vuoi ch'io viva

Mi ridona il mio tesor.

Vano pianto, vani preghi!...

Tu nol vuoi, nè il fato istesso...

A Romeo mi uccida appresso....

Mi consumi il mio dolor. (si precipi-  
ta sul corpo di Romeo.)

**Cap.** Figlia!... Figlia!...

**Lor.** Oh! trista scena!

**Cap.** Da quel corpo sia divisa

**Lor.** Ah! Signor, respira appena....

**Coro.** Tu l'uccidi in questa guisa.

**Cap.** Ubbidite. (all'appressarsi del Coro  
Giulietta tenta d'alzarsi.)

**Giu.** (con singulto) Ah!

**Lor.** Vedi....

**Coro.** Mira!

**Lor.** Ella manca.

**Giu.** Oh! Dio! (morendo.)

**Lor., e Coro.** Spirò!

**Cap.** Figlia!.. ahimè!.. del Cielo or l'ira  
Tutta in me si consumò.

(accorrendo a Lei.)

*Fine.*



